



## VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO: PARLA IL VESCOVO DI SENIGALLIA ORLANDONI

DI LAURA MANDOLINI

**P**arlare della «tradizione», che trova la sua forza nel Pane donato durante la celebrazione eucaristica, significa riferirsi alla «trasmissione della fede e della cultura, all'evangelizzazione e all'educazione». Dimensioni che richiamano alla «santità nella vita quotidiana». È quanto sottolinea il vescovo di Senigallia, Giuseppe Orlandoni, descrivendo la giornata che la sua diocesi ospiterà giovedì 8 settembre sul tema «Eucaristia pane del cammino: Eucaristia per la tradizione». Si tratta di una delle «tappe» sul territorio del Congresso eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre.

**Eccellenza, come è interpellata la diocesi di Senigallia dal grande appuntamento di fine estate?**

Una delle novità del prossimo Congresso eucaristico è rappresentata dal fatto che assieme ad Ancona, sede centrale dell'evento, sono direttamente coinvolte per la sua preparazione e il suo svolgimento tutte le diocesi della stessa metropoli, tra le quali la diocesi di Senigallia. La nostra Chiesa locale partecipa, per la sua parte, alla preparazione organizzativa del Congresso, ma soprattutto si sente impegnata ad approfondire sul piano spirituale e pastorale il tema del Congresso stesso: ci si orienta a riscoprire e recuperare la centralità dell'Eucaristia nella vita quotidiana. A questo riguardo si sono attivati i vari uffici pastorali della diocesi; anche le parrocchie, specialmente in questo tempo di Quaresima, stanno promuovendo momenti di riflessione e di preghiera incentrati sui contenuti del Congresso. Allo stesso modo le aggregazioni ecclesiali si sentono interpellate e approfondiscono il tema dell'Eucaristia.

**Quali le iniziative?**

Come segno e frutto della preparazione al Congresso eucaristico, si è cercato di ridare slancio ai diocesi all'adorazione eucaristica. Oltre all'adorazione periodica che si svolge nelle varie parrocchie si è riusciti, con la collaborazione di alcuni movimenti ecclesiali, a istituire l'adorazione perpetua nella chiesa, gentilmente concessa, del locale monastero delle Benedettine: ogni giorno, senza interruzione, un nutrito numero di laici si alterna nella preghiera di ringraziamento, lode e invocazione davanti al Santissimo Sacramento. Pregano non solo per le necessità personali, ma anche per i bisogni della Chiesa, in particolare per la santificazione del clero, e per i bisogni del mondo.

**Senigallia ospiterà una giornata del Congresso eucaristico dal titolo: «Eucaristia pane del cammino: Eucaristia per la tradizione». In che cosa consiste?** Dal momento che la settimana conclusiva del Congresso eucaristico nazionale si riallaccia ai vari «ambiti» del Convegno ecclesiale di Verona del 2006, la diocesi di Senigallia ospiterà giovedì 8 settembre la giornata dedicata all'ambito della tradizione, una dimensione fondamentale della vita personale, ecclesiale e sociale: si tratta della trasmissione della fede e della cultura, dell'evangelizzazione e dell'educazione. È questo un ambito che si collega direttamente agli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio dal



La Cattedrale di Senigallia. Nel riquadro, il vescovo Giuseppe Orlandoni

nella Mole vanvitelliana

Per i giovani un punto d'incontro

L'inaugurazione del «Punto giovani» all'interno della Mole vanvitelliana nella settimana conclusiva del XXV Congresso eucaristico nazionale coinciderà con l'arrivo ad Ancona, da Madrid, della Croce proveniente dalla Giornata mondiale della gioventù. Il «Punto giovani» è un percorso spirituale-esistenziale ispirato al racconto dei discepoli di Emmaus come risposta alla domanda «Signore da chi andremo?». Ad animare il Punto saranno trecento giovani provenienti dalle diocesi italiane che si aggiungeranno ad altri 130 coetanei partecipanti all'Agorà del Mediterraneo. Ai giovani «animatori» che giungeranno ad Ancona la mattina del 3 settembre e verranno assegnati alle famiglie che li ospiteranno, sarà offerto dal Servizio nazionale per la Pastorale giovanile un formazione on-line, a partire da dopo Pasqua. Il percorso è diviso in tre parti (strada, Emmaus e Gerusalemme), che hanno lo scopo di aiutare le persone a farsi domande, a rientrare in se stesse, ad interrogare la propria coscienza per promuovere l'incontro con Gesù nell'Eucaristia. Sarà proposta l'adorazione eucaristica e si potrà abbracciare il sacramento della Riconciliazione. Inoltre la cappella di Emmaus custodirà la Croce della Gmg. E ci saranno cinque stand sugli ambiti di Verona: affettività, fragilità, tradizione, lavoro e festa, cittadinanza. (S.Br.)

Mole vanvitelliana

# Il Pane spezzato anima per la cultura

le proposte

### Paritaria, 100 anni per i bimbi

**C**ompie cento anni la scuola d'infanzia paritaria «San Vincenzo» situata nel centro storico di Senigallia. Dal 1911 ha formato quasi 3mila bambini; oggi ne ospita quasi cento. Dopo la tavola rotonda di giovedì scorso sul tema «Famiglia, Chiesa e sport» con il pedagogista Eugenio Lampascia, il vescovo di Jesi Gerardo Rocconi e la campionessa di fioretto Giovanna Trillini, i festeggiamenti si concluderanno il 29 maggio con la «Giornata del centenario» che prevede la Messa in Cattedrale con il vescovo e in piazza del Duca una rappresentazione dei bambini della scuola a cui farà seguito il pranzo.

### La Gmg diocesana va in piazza

**D**omenica prossima, 17 aprile, si terrà a Senigallia la Giornata diocesana della gioventù condivisa tra giovani e famiglie. Nel pomeriggio è prevista la festa in piazza del Duca. Poi è in programma la processione verso la Cattedrale per la preghiera con il vescovo Giuseppe Orlandoni. A seguire la cena nel cortile della Curia e lo spettacolo messo in scena dai giovani della vicaria di Chiaravalle dal titolo «Piazza speranza, il musical».

titolo «Educare alla vita buona del Vangelo». All'evento che si svolgerà a Senigallia sono particolarmente invitati catechisti, docenti (in primo luogo quelli di religione) ed educatori. Per la diocesi di Senigallia sarà un'importante occasione di riflettere sulla

sfida educativa e prendere sempre più consapevolezza che per trasmettere la fede ed educare alla vita buona del Vangelo occorrono soprattutto dei testimoni. Per la Chiesa locale il pensiero va ad alcune figure della nostra terra come il beato Pio IX, santa Maria Goretti e il professor Enrico Medi che, con la loro devozione all'Eucaristia incarnata nella vita quotidiana e la coerenza della loro vita al Vangelo, hanno saputo trasmettere un esempio di santità che è sempre attuale. **La diocesi sta vivendo anche il suo Sinodo. Come può il Congresso eucaristico di settembre incoraggiare il percorso della Chiesa locale?** In effetti in questo tempo la Chiesa locale è particolarmente impegnata nella celebrazione del Sinodo diocesano che ha come tema: «Un cuor solo e un'anima sola. La Chiesa di Senigallia in cammino nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo». Dopo la fase dedicata all'ascolto delle situazioni e dei problemi emergenti, quest'anno la riflessione del Sinodo si concentra sulla Chiesa come comunione: ci si interroga sull'identità della Chiesa, sui soggetti e sulle vie della comunione. Si comprende come non possa mancare una riflessione sull'Eucaristia: è l'Eucaristia che fa la Chiesa. È il pane eucaristico che fondamentalmente realizza l'unità delle membra del corpo di Cristo tra di loro e con Cristo stesso. È l'Eucaristia che crea, spinge ed educa alla comunione ecclesiale. In particolare, in relazione alla vita quotidiana, è la stessa Eucaristia che spinge a fare comunione con una categoria privilegiata: i poveri e i sofferenti in genere. In quest'ottica il Congresso eucaristico rappresenta un'occasione preziosa per illuminare il cammino sinodale, dal quale ci si attende un rinnovamento, una rivitalizzazione di tutta la Chiesa locale.

### l'idea. Educare, sfida di senso

DI DON PAOLO GASPERINI \*

**I**nsegnanti, catechisti, educatori, operatori pastorali della evangelizzazione: tutti sono chiamati ad un incontro speciale. Un incontro tra persone, ma soprattutto con Gesù Eucaristia che dà senso, spresso e salvezza ai nostri incontri. Il «pane del cammino» è la strada da percorrere e la forza da ricevere per vivere il ministero grande dell'evangelizzazione, dell'educazione e della trasmissione della fede. Questi in sintesi i fili conduttori della giornata dedicata all'ambito della tradizioni che si terrà a Senigallia giovedì 8 settembre. Il programma prevede alle 9.30 la preghiera di Lodi e una Lectio per introdurre in modo adeguato i lavori che proseguiranno alle 10 con la proiezione di un video e l'approfondimento sul tema della giornata «Eucaristia, pane del cammino». Si ascolteranno interventi significativi sul tema delicato e scottante dell'educazione. Se è vero che siamo di fronte a una vera e propria emergenza educativa, occorre trovare strade e parole nuove per dedicarsi alla formazione, in particolare delle nuove generazioni. Il contributo che verrà da questa giornata di Senigallia potrà mettere un altro tassello nel percorso che la Chiesa italiana sta facendo

perché ognuno sia educato «alla vita buona del Vangelo». La mattinata di riflessione terminerà alle 12 e i partecipanti potranno poi pranzare e conoscere nel primo pomeriggio la città di Senigallia con itinerari appositamente studiati. A piccoli gruppi si potranno fare percorsi storici, religiosi, turistici per gustare i tesori di Senigallia e permettere poi la partecipazione ad Ancona alla

Messa delle 17 e alla processione eucaristica che seguirà. Durante la mattina saranno presenti anche le classi scolastiche che sono risultate vincitrici nel «Concorso scolastico nazionale per studenti di ogni ordine e grado», indetto dalla Cei sul tema «Eucaristia e vita: la meraviglia del quotidiano». I duecento ragazzi saranno prima ospitati

per alcune attività e poi raggiungeranno la sede dell'incontro per la premiazione. Tutto si sta predisponendo al meglio per accogliere i partecipanti alla giornata, che avranno come luogo dell'incontro una tensostruttura nell'area dello stadio comunale. La facilità di raggiungere lo spazio dalla stazione ferroviaria e i parcheggi predisposti per pullman e auto garantiranno il tranquillo arrivo dei congressisti. Significativa è anche la collaborazione con l'amministrazione comunale per l'organizzazione a livello logistico.

\* vicario episcopale per la pastorale

**le iscrizioni. Su Internet il percorso per partecipare**

**A**l sistema di iscrizione online, già attivo, si accede digitando [www.congressoeucaristico.it](http://www.congressoeucaristico.it). Possono iscriversi persone singole o gruppi. Una guida aiuterà l'utente a compilare le schede. Dopo aver cliccato sull'icona «Iscriviti» si presentano cinque videate. Nella prima vanno indicate la diocesi, la parrocchia o associazione, i dati personali e il totale dei partecipanti, specificando quanti hanno meno di 16 anni. Quindi c'è la scelta delle giornate: chi «partecipa a tutta la settimana» deve indicare per ogni giornata il luogo della metropoli dove intende vivere l'evento. Si passa poi alla scelta del mezzo di trasporto e alle esigenze di alloggio. L'utente sarà contattato dall'agenzia «Raptim». Quindi la fase del riepilogo: se è tutto a posto, occorre cliccare sull'icona «i dati sono corretti». Infine la conferma di aver avvenuta iscrizione.

**D**urante la benedizione pasquale delle famiglie, i sacerdoti della diocesi di Senigallia donano la biografia del servo di Dio Enrico Medi di cui la diocesi ha avviato il processo di beatificazione. Il libro (nella foto), consegnato nelle case, è di Francesco Occhetta e Gaia De Vecchi ed è pubblicato da Elledici con Velar. Nato il 26 aprile 1911 a Porto Recanati, Medi vive l'infanzia con la famiglia a Belvedere Ostrense (dove si trova la sua tomba). Negli anni Venti si trasferisce a Roma per gli studi ed è tra i fondatori della Lega missione studenti. Si laurea in fisica pura con Enrico Fermi. Nel 1938 si sposa con Enrica Zanini da cui ha sei figlie. In piena seconda Guerra mondiale vince la cattedra di fisica sperimentale

all'università di Palermo e nel 1946 viene eletto dall'Assemblea costituente per la Dc. Due anni più tardi è deputato. Appena chiamato all'università di Roma, rinuncia alla politica per dedicarsi alla scienza e all'apostolato. Quando nasce la tv in Italia, nel 1954, capisce il valore divulgativo del nuovo mezzo e inizia sul piccolo schermo corsi di fisica sperimentale che saranno molto seguiti. È nominato vice presidente dell'Euratom e organizza centri per la ricerca scientifica in Europa. Nel 1965 si dimette per motivi di coscienza e viene nominato dalla Santa Sede membro della Consulta dei laici per lo Stato della Città del Vaticano. Nel '72 torna in Parlamento e il 26 maggio 1974 muore a Roma. Guardando a Medi,

**Allievo di Fermi e padre costituente con la Dc, ha unito lo studio della fisica con la devozione al Santissimo Sacramento**

si comprende come tutta la sua vita sia stata un inno all'Eucaristia. La Comunione è stata per lui il vero pane di vita che lo ha nutrita ogni giorno. Il suo apostolato, attraverso conferenze, dibattiti, scritti, partecipazioni televisive e interventi radiofonici, aveva due punti di riferimento: l'Eucaristia e la Madonna. Sempre ottimista e felice, anche nelle difficoltà e incomprensioni, tutta la sua vita è stata un atto di amore verso Dio e il prossimo. «Ogni nostra

chiesa, dove è un tabernacolo contenente il Santissimo Sacramento - scriveva lo scienziato - è la casa di Dio, vivo, presente, vero, reale, palpabile di amore: è qui, è qui. Maria se lo stringe al cuore, ce lo dona ogni mattina: è Lui, è Lui. Oh Signore, con quale pazzia di amore infinito hai pensato di donarci Te stesso nell'Eucaristia e lo hai fatto e lo ripeti ogni giorno». Pio XII gli concesse il privilegio di tenere il Santissimo Sacramento nella cappella che aveva fatto costruire nella sua casa a Roma. La cappella era il suo rifugio: al mattino, appena alzato, scendeva a salutare Gesù. E la sera, prima di ritirarsi, si fermava nella cappella dove venivano a dargli la buonanotte le figlie dopo aver pregato sul

gradino dell'altare. Anche quando Medi era in giro per l'Italia per conferenze o dibattiti pregava davanti al Santissimo Sacramento: prima di un incontro si fermava in adorazione; dopo l'incontro lo trovavano ancora lì. E poi il desiderio di fare la comunione quotidianamente lo portava a chiedere ai sacerdoti, anche a ora tardissima, di poter ricevere il corpo di Cristo.



Gesualdo Purziani

## Medi, lo scienziato «illuminato» dal tabernacolo